

SAN NICOLÒ POLITI

EREMITA

3 Agosto - solennità

memoria per la diocesi di Catania

Nacque nella città d'Adernò (oggi Adrano - Catania) nel 1117 nel nobile casato dei Politi. Venne presto considerato un santo: col segno della croce scacciava i lupi che assalivano gli ovili, sanava le pecore, intercedeva per la guarigione dei malati. Nel giorno delle nozze, imposte dai genitori, fuggì iniziando a solo 17 anni la vita eremitica. Fino a quando divenne monaco laico presso il Monastero basiliano del Rogato, dove visse per il resto della vita. Ogni sabato, percorrendo un impervio sentiero, si recava dalla grotta dove dimorava al monastero per confessarsi e ricevere l'Eucaristia. Il 12 agosto del 1167 Nicolò rientrò alla grotta esausto. Poco dopo un angelo gli rivelò che la sua anima sarebbe salita in Cielo due giorni dopo la festa dell'Assunta. Martedì 15 Agosto si recò al monastero per confessarsi e ricevere per l'ultima volta l'Eucaristia. Salutò tutti i monaci, affidandosi alle loro preghiere. All'alba del 17 Agosto 1167 Nicolò, dopo una notte in preghiera, con la croce fra le braccia, fu accolto dal Signore.



ANTIFONA D'INGRESSO Ap. 19, 7 e 9

Ralleghiamoci ed esultiamo, e diamogli gloria,
perché è venuto il momento delle nozze dell'Agnello
e la sua sposa è pronta.
E la voce mi disse: " Scrivi:
beati quelli che sono invitati al banchetto nuziale dell'Agnello!"

COLLETTA

O Dio, ricompensa di chi ti cerca,
tu che hai chiamato san Nicolò Politi al silenzio e alla solitudine,
concedici di cercare te sopra ogni cosa
per portare in noi l'immagine del Cristo crocifisso e risorto.
Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

A/ Amen.

PRIMA LETTURA

Dal primo libro dei Re.

1 Re 19,4-9.11-15

In quei giorni, Elia si inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto un ginepro.

Si coricò e si addormentò sotto il ginepro.

Allora, ecco un angelo lo toccò e gli disse: «Alzati e mangia!».

Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia cotta su pietre roventi e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi tornò a coricarsi.

Venne di nuovo l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: «Su mangia, perché è troppo lungo per te il cammino». Si alzò, mangiò e bevve.

Con la forza datagli da quel cibo, camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb. Ivi entrò in una caverna per passarvi la notte.

Gli fu detto: «Esci e fermati sul monte alla presenza del Signore».

Ecco, il Signore passò.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

dal Salmo 15

R/ *Sei tu, Signore, l'unico mio bene.*

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Ho detto a Dio: «Sei tu il mio Signore,
senza di te non ho alcun bene».

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita. **R/**

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio cuore mi istruisce.

Io pongo sempre innanzi a me il Signore,
sta alla mia destra, non posso vacillare. **R/**

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena nella tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra. **R/**

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati.

Gal 2, 19-20

Fratelli, mediante la legge io sono morto alla legge, per vivere per Dio. Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me. Questa vita che vivo nella carne io la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me.

Parola di Dio.

R/ Alleluia! Alleluia!

Chi non porta la sua croce e non viene dietro di me, dice il Signore,
non può essere mio discepolo.

R/ Alleluia!

VANGELO

Lc, 14, 25-33

✠ Dal Vangelo Secondo Luca.

Gesù disse alle turbe: "Se qualcuno vuol venire con me, non deve preoccuparsi né del padre, né della madre, né della moglie, né dei figli, né dei fratelli, né delle sorelle, nemmeno della sua vita stessa: altrimenti, non può essere mio discepolo. Se uno di voi vuol costruire una torre, comincia col sedersi e calcolare la spesa da fare, per sapere se ha la somma necessaria per arrivare alla fine. Altrimenti se, una volta scavate le fondamenta, non potesse condurre a termine i lavori, quelli che vedono si burlerebbero di lui, dicendo: "Ecco uno, che ha preso a fabbricare, ma non è in grado di terminare!". Quando un re vuol muovere guerra a un altro re, calcola anzitutto se gli è possibile con diecimila uomini marciare contro un avversario che gli viene incontro con ventimila. E se conclude per il no, mentre ancora l'altro è lontano, gli manda i parlamentari a chiedere condizioni di pace. Così pure deve fare ognuno di voi; perché chiunque non rinuncia a quanto possiede, non può essere mio discepolo."

Parola del Signore.

SOPRA LE OFFERTE

Concedi, Dio onnipotente, che
imitando gli esempi luminosi del beato Nicolò, eremita,
possiamo meditare con affetto sincero
la morte del Tuo diletteissimo Figlio,
mentre partecipiamo al sacrificio
del suo Corpo e del suo Sangue.
Per Cristo, nostro Signore.

A/ Amen.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

"Non rallegratevi tanto nel vedere che i demoni obbediscono a voi,
ma piuttosto di avere il vostro nome scritto nei cieli."

DOPO COMUNIONE

Nutriti della partecipazione al celeste banchetto,
ti chiediamo, o Signore:
ciò che diede forza al beato Nicolò durante l'agonia,
dia anche a noi di addormentarci nella pace del Signore.
Per Cristo nostro Signore.

A/ Amen.